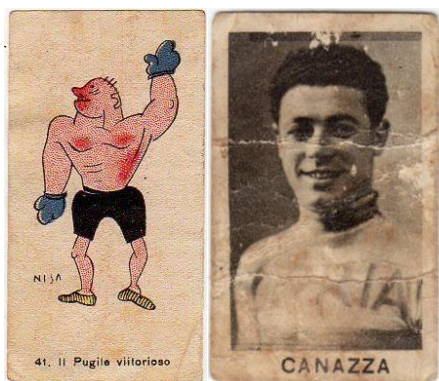


INDUSTRIE PAGLIARINI

La ditta dolciaria Pagliarini di Romano Lombardo ebbe inizio nel lontano 1896 quando il giovane Carlo Pagliarini invece di intraprendere la carriera militare come il fratellastro, impiantò nel paese una piccola fabbrica di citrato effervescente in un fabbricato di poche centinaia di metri quadrati, nella periferia sud dell'abitato, che si sarebbe poi sviluppato negli anni seguenti in un grande complesso industriale, e avrebbe resa assai nota la località di Romano. Il citrato prodotto nella fabbrica veniva venduto soprattutto sfuso in grandi recipienti. Miscelato all'acqua serviva per produrre una bevanda dissetante ed effervescente, lontana parente delle attuali bibite gassate. Il periodo di intensa produzione del citrato effervescente si verificava durante la raccolta e l'ammasso del grano: i contadini, affaticati e accaldati, ricorrevano con frequenza a quella bevanda rinfrescante. Essendo un composto a base di zucchero, bicarbonato ed acido tartarico veniva anche utilizzato come digestivo, e pertanto era molto richiesto durante le festività, nel periodo dei grandi banchetti.



Progressivamente, negli anni il complesso degli immobili ad uso fabbrica venne ampliato, la produzione diversificata in numerosissimi tipi di dolci, il numero dei dipendenti aumentato. In un catalogo stampato negli anni Trenta per elencare tutte le tipologie di dolci prodotte nello stabilimento di Romano erano necessarie 42 pagine. "Premiata fabbrica per la speciale preparazione di effervescente, rocks, drops, caramelle, bonbons, pastigliaggi, confetture – si poteva leggere nel catalogo – capacità di produzione oltre 8.000 Kg al giorno". Fa piacere ricordare che proprio in quegli anni la radio, diffondeva su tutto il territorio della Penisola lodi all'Aida, tributo non rivolto all'opera di Verdi, bensì alla pasticca di liquirizia lavorata e incartata nelle industrie dolciarie di Romano ed assurda a fama nazionale, in diretta concorrenza con l'altra italiana famosa mora: la "Golia" della Caramoli (ora Perfetti).



FIGURINA ANTEGUERRA CAMELLE DIN DON

Il cavalier Carlo Pagliarini aveva come principali collaboratori i figli: Giulio per la parte tecnica, Enrico per la parte amministrativa e Vittorio per il controllo e l'ispezione. Proprio i tre eredi maschi guideranno la fabbrica,

dopo la morte del fondatore, avvenuta nel 1941. E sono ancora tempi pionieristici per gli imprenditori di Romano quelli della Seconda Guerra Mondiale. L'esercito italiano aveva commissionato alla "Carlo Pagliarini" una fornitura di caramelle vitaminiche: servivano per i sommergibilisti della Marina. La fabbrica, nonostante l'evento bellico, funzionava a pieno ritmo.

Due anni dopo, Vittorio lascia l'azienda, mentre nel 1943 i due fratelli rimasti a capo dell'impresa dolciaria si dividono fabbrica e zone di vendita. Nascono così la "GIULIO PAGLIARINI" e la "ENRICO PAGLIARINI". Le industrie escono dal conflitto senza danni rilevanti, e avviano un'opera di sostituzione o ristrutturazione dei macchinari ormai vecchi. E dai 120 dipendenti del periodo fra il 1935 ed il 1940, le due società passano globalmente ai circa 900 occupati dell'immediato dopoguerra. Nel paese le due industrie dolciarie, insieme al fiorire di numerose altre attività, fungevano da volano dell'economia. In quel frangente Romano beneficiò così di un marcato impulso espansivo che la portò ad essere insignita del titolo di città nel 1963.

Negli anni successivi le due aziende hanno raggiunto il massimo livello di sviluppo. Nel '68 la sola produzione giornaliera della "Giulio Pagliarini" arriva a 100-150 quintali di articoli dolciari. Viene introdotta in entrambe le fabbriche la produzione del chewingum, delle caramelle "Mou", mentre resisteva ancora anche la produzione del vecchio citrato effervescente. A proposito della novità rappresentata dalla produzione di gomma americana (o chewingum) è piacevole ricordare un piccolo aneddoto. Attratto dal successo ottenuto dalla ditta Pagliarini, il sig. Perfetti, che diventerà poi il maggior produttore italiano di gomma americana, espresse al titolare il desiderio di essere introdotto in ditta per un primo approccio alle modalità di tale produzione. L'esperienza si rivelò estremamente positiva per l'interessato che poi, come si sa, invase il mercato nazionale della sua famosa Gomma del Ponte. A proposito di ciò, il sig. Giulio Pagliarini si limitava, divertito, ad affermare: "è successo come con Giotto e Cimabue: l'allievo ha superato il maestro".



1952-53 (Circa) – FOTOGRAFICHE

Ditta GIULIO PAGLIARINI, figurine tipo Nannina fotografiche.



1965-66 – riutilizzato l'impianto delle figurine IMPERIA CALCIATORI 1964-65

Ditta ENRICO PAGLIARINI



1966-67

Ditta ENRICO PAGLIARINI

Figurine del tutto simili, ma con immagini speculari, di quelle prodotte per Cremafrutto. Questa produzione, distribuita dall'azienda dolciaria Enrico Pagliarini, è presentata con sagome da ritagliare. Molto rara.

